

triennale complementare con i suoi effetti utili per l'ammissione alla scuola normale.

E se vogliono i fati che questi corsi sieno condannati a sparire irremissibilmente, lasciate il tempo necessario a questa trasformazione, tollerando che le cose rimangano nello stato attuale fino a che non sia possibile istituire altra scuola secondaria.

Pensi, onorevole ministro, che quella di Città Sant'Angelo è la sola scuola maschile destinata a provvedere ai bisogni della vasta regione dei tre Abruzzi e del Molise. La necessità di rifornire le scuole primarie di buoni insegnanti, capaci di corrispondere alle esigenze dei tempi, è ben lungi dall'essere cessata, e sarebbe grave jattura se i nuovi ostacoli che si vanno creando facessero disertare gli allievi da quei provvidi vivai degli educatori del popolo.

Già la riduzione di sussidii, le gravi tasse scolastiche, l'obbligo della patente superiore, sono innovazioni che impensieriscono per l'avvenire di questi istituti.

Io confido che voi proseguirete con illuminata premura il riordinamento dei nostri istituti educativi, iniziata dai vostri predecessori.

Mi auguro però che in questa opera salutare non vorrete essere un monotono livellatore, una specie di Procuste inesorabile.

È sano principio procedere con la massima prudenza nella attuazione delle riforme in materia che interessa in così alto grado l'avvenire della educazione del nostro popolo. Fate che gli effetti degli utili provvedimenti contenuti in questa legge non sieno menomati da troppo rigidi criterii di uniformità, e che, tenuto conto delle esigenze dei tempi e dei luoghi, non si scuota la compagine di questi istituti, ma si apportino in essi gradatamente ed efficacemente quei benefici che valgano ad assicurarne la stabilità ed il progresso.

Attendo dalla cortesia dell'onorevole ministro una risposta che mi faccia palesi i suoi intendimenti a questo proposito. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. La questione sollevata dall'onorevole De Riseis avrebbe trovato sede più opportuna nell'articolo 6, perchè si riferisce ai titoli di ammissione alle scuole normali.

È inutile che io ripeta le ragioni, per le quali nel 1892 furono aboliti i corsi preparatori nelle scuole normali maschili, poichè le ha già esposte con molta eloquenza l'onorevole relatore.

Accadde tuttavia che il comune di Città Sant'Angelo, non ostante la ordinata soppressione, avendo ottenuto un sussidio dal Governo, continuò a mantenere a proprie spese il corso preparatorio normale.

L'onorevole De Riseis teme che, come conseguenza ineluttabile della soppressione di questo tipo di scuola (perchè è proprio un tipo di scuola che fu soppresso con quel decreto, e la soppressione è mantenuta nel disegno di legge), i giovani, che hanno compiuto gli studi nel corso preparatorio maschile di Città Sant'Angelo, non possano essere ammessi alla scuola normale.

È questa la somma della questione.

Ora io posso assicurare l'onorevole De Riseis che, dovendo appunto tener conto delle condizioni, in cui le scuole si trovano, non procederò col ferro chirurgico, ma manterrò come titolo di ammissione alla scuola normale anche l'idoneità conseguita nella scuola preparatoria maschile di Città Sant'Angelo. Ma naturalmente questo sarà un provvedimento meramente transitorio; poichè da parte mia farò le più vive premure al comune di Città di Sant'Angelo, affinchè quella scuola venga sollecitamente trasformata o in un ginnasio inferiore, nel quale i giovani possano conseguire il titolo per il passaggio della terza alla quarta ginnasiale, o in una scuola tecnica per conseguire la licenza tecnica, che è titolo all'ammissione alle scuole normali.

Mi auguro che l'onorevole De Riseis con la sua autorità vorrà aiutarmi a persuadere il Comune della necessità di questa trasformazione.

Il Governo non può far altro, che mantenere il sussidio, che paga presentemente, e prestare tutto il suo aiuto morale affinchè la trasformazione avvenga sollecitamente.

Spero che questa risposta sodisfaccia pienamente l'onorevole De Riseis.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

Martini. Io debbo dire poche parole e quasi a difesa mia.

Perchè, come l'onorevole ministro ha avuto la cortesia di ricordare or è poco, questo disegno di legge è su per giù il medesimo che